

- 1 La relazione del Presidente
- 2 Relazione del Tesoriere sulla chiusura del bilancio del 2019
- 3 Bilancio
- 5 Relazione del Tesoriere per l'esercizio 2020
- 6 Previsione finanziaria per l'anno 2020
- 7 Verbale del Comitato di Valutazione dei Conti
- 8 Agevolazioni
- 11 La Regata Storica di Venezia
di Tommaso Militello
- 14 Fondo di Solidarietà
Relazione del Comitato di Gestione anno 2019
- 15 Fondo di Solidarietà: Bilancio
- 16 Fondo di Solidarietà
Verbale del Collegio dei Revisori dei Conti
- 17 Contro ogni schiavitù
di Antonio Foddai
- 20 L'Unità d'Italia è stata una libera scelta dei popoli o è stata imposta?
di Mario Guarino
- 23 Vita delle Sezioni
Sono entrati a far parte dell'Associazione
- 24 Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto



In copertina: **la splendida Catania.**

notiziario

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Aderente al Coordinamento Nazionale Pensionati UniCredit

Questa rivista non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornata senza alcuna periodicità.
Non può, pertanto, considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 07.03.2001.

Responsabile della Redazione
GIUSEPPE PROVENZA

Vice Responsabile della Redazione
MARIO GUARINO

Direzione e redazione
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - CELL. 392/9404733
E-MAIL: assopen@libero.it - SITO: assopensbds.it

Fondo di Solidarietà
TEL. 091/320039 - E-MAIL: fondoexdipendentibds@libero.it

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

Realizzazione e stampa
Sprint
VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411
amministrazione@tipografiasprint.it - grafica@tipografiasprint.it

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Un anno molto difficile, diremmo indimenticabile, sta volgendo al termine; un anno nel quale il nostro cuore è stato preda di paura e di ansie, ma anche di fiducia che la tempesta possa a breve finire.

In verità, mentre scriviamo, al moderato ottimismo successivo al lockdown, si contrappongono ora preoccupazioni che ci rendono nuovamente timorosi.

In questi lunghi mesi pur essendo rimasti chiusi i nostri uffici per 60 giorni, con il personale in cassa integrazione, abbiamo cercato ugualmente di assolvere agli impegni previsti dal nostro Statuto.

Non è stato possibile organizzare l'Assemblea Ordinaria perché in un primo momento era rigorosamente proibito e, successivamente, quando sarebbe stato possibile, perché molti dei nostri Associati ci hanno espressamente manifestato che, considerata l'emergenza sanitaria tuttavia in atto, non avrebbero in ogni caso partecipato, sia per la preoccupazione di viaggiare sia per quella di lasciare i propri cari.

Abbiamo allora, sentiti i nostri consulenti, optato per l'invio, a mezzo posta raccomandata, a tutti i nostri Associati sia del bilancio consuntivo 2019 sia del bilancio preventivo 2020, con invito a manifestare il proprio voto.

Lo spoglio, effettuato nel corrente mese da un Comitato creato ad hoc, ha fornito un risultato assolutamente positivo con conseguente approvazione dei citati documenti contabili.

Confidiamo di poter indire a breve il Consiglio Direttivo.

Nel frattempo preme sottolineare in questa sede che, grazie alla faticosa opera dei nostri Segretari di Sezione, il numero dei nostri iscritti non ha presentato segni di particolare cedimento.

In particolare trascriviamo più oltre i dati:

- 2018: 1.840 iscritti
- 2019: 1.780 iscritti
- 2020: 1.650 iscritti (dato ancora provvisorio)

Sono numeri questi che confermano, oltre al già citato impegno dei nostri Segretari, l'attaccamento degli iscritti alla nostra Associazione.

Per ultimo informiamo che, da recentissime notizie avute da Unicredit, abbiamo appreso che nei primi mesi del 2021 sarà quasi certamente effettuata una nuova operazione di "Zainetto" e che a tutti gli interessati sarà inviata dettagliata proposta.

Nella fiducia di poterVi incontrare tutti a breve, inviamo affettuosi saluti.



Relazione del Tesoriere sulla chiusura del bilancio del 2019

Egregio Presidente, Cari Consiglieri, Gent.mi Segretari e Associati.

Il bilancio della nostra Associazione per l'anno 2019 si chiude a pareggio, dopo avere girato dal "Fondo Assistenza Associati" l'importo di € 6.025,24, in base all'autorizzazione dell'Assemblea Generale del 26.05.2018.

Tale Fondo presentava l'importo di € 20.030,34 a seguito del saldo girato dal C/C "Assistenza Associati" per la chiusura dello stesso.

Come si ricorderà l'importo di previsione, per pervenire alla chiusura del bilancio, era stato ipotizzato in euro 17.000,00, ma l'attenzione rivolta al contenimento delle spese, ha prodotto una sensibile riduzione delle stesse, pervenendo così a prelevare soltanto € 6.025,24.

Del resto le entrate previste tra: Quote Associative e Interessi ammontavano ad € 83.000,00 mentre a chiusura dell'anno sono state introitati € 78.460,69 quindi con un minore introito di € 4.539,11.

Per quanto riguarda le uscite, hanno trovato sconfinamenti sulle previsioni soltanto le seguenti voci: Costo del Personale € 47.537,96 sulla previsione di € 45.000,00; Spese Postali € 4.610,89 su € 4.000,00; Assicurazione Allianz € 778,00 su € 700,00; Viaggi di Rappresentanza € 636,34 su € 300,00.

La situazione patrimoniale, le cui entrate ed uscite ammontano a € 366.342,77 presenta all'attivo il saldo del conto corrente bancario per € 133.789,85 e Titoli di Proprietà per € 230.000,00 per un totale di € 363.789,85 che copre le voci del passivo "Fondo per Impiego Future Esigenze di Bilancio" di € 282.559,41 e del Fondo TFR di € 33.985,71 entrambe sommano € 316.545,12.

Al passivo figurano anche le Quote Associative già versate dai soci per l'esercizio 2020 in misura di euro 30.008,44; il Fondo Assistenza Associati per € 14.005,10 (ridotto a seguito della copertura di bilancio); il Fondo Spese Elezioni per € 5.064,37 incrementato prudenzialmente di altri € 1.000,00 nel corso dell'anno. Si chiede l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2019

Palermo 27 gennaio 2020

Il Tesoriere
Antonino Benincasa

Bilancio 1 gennaio – 31 dicembre 2019

ATTIVO

1	LIQUIDITA'		€ 133.908,74
1.01	CASSA		€ 118,89
1.01.001	CASSA CONTANTI	€ 118,89	
1.02	BANCHE		€ 133.789,85
1.02.001	C/C BANCARIO UNICREDIT	€ 133.789,85	
2	ATTIVITA' A BREVE		€ 231.714,29
2.03	TITOLI		€ 230.000,00
2.03.001	TITOLI DI PROPRIETÀ	€ 230.000,00	
2.04	CREDITI V/SEZIONI		€ 1.714,29
4	IMMOBILIZZAZIONI		€ 719,74
4.01	MOBILI E MACCHINE		€ 719,74
4.01.005	MACCHINE D'UFFICIO ELETTRONICHE	€ 1,00	
4.01.006	MOBILI E ARREDI	€ 718,74	
	TOTALE		€ 366.342,77

PASSIVO

5	PASSIVITA'		€ 366.342,77
5.09	FONDO DIVERSI		€ 365.623,03
5.09.001	FONDO T.F.R.	€ 33.985,71	
5.09.004	FONDO ASSISTENZA ASSOCIATI	€ 14.005,10	
5.09.005	FONDO PER IMPIEGO FUTURE ESIGENZE DI BILANCIO	€ 282.559,41	
5.09.006	FONDO SPESE ELEZIONI	€ 5.064,37	
5.09.016	FONDO QUOTE ASS.VE 2020	€ 30.008,44	
5.10	FONDO AMMORTAMENTO		€ 719,74
5.10.005	F.DO AMM.TO MACCH. D'UFFICIO ELE.NICHE	€ 1,00	
5.10.006	F.DO AMM.TO MOBILI E ARREDI	€ 718,74	
	TOTALE		€ 366.342,77
	AVANZO DI ESERCIZIO		€ 0,00
	TOTALE A PAREGGIO		€ 366.342,77

Il Presidente **Paolo Piscopo**

Il Tesoriere **Antonino Benincasa**

Bilancio 1 gennaio – 31 dicembre 2019

ENTRATE

9	ENTRATE		€ 84.485,93
9.01	ENTRATE ATTIVITA' ISTI. LE		€ 73.060,00
9.01.013	QUOTE ASSOCIATIVE 2019	€ 73.060,00	
9.04	INTERESSI ATTIVI		€ 5.400,69
9.04.001	INTERESSI ATTIVI BANCARI	€ 39,81	
9.04.002	INTERESSI ATTIVI SU TITOLI	€ 5.360,88	
9.05	ALTRE ENTRATE		€ 6.025,24
9.05.007	GIRO DA FONDO ASS. ZA ASS. TI	€ 6.025,24	
	TOTALE		€ 84.485,93

USCITE

8	USCITE		€ 84.485,93
8.01	USCITE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI		€ 7.081,99
8.01.003	VIAGGI DI RAPPRESENTANZA	€ 636,34	
8.01.005	SPESE PER CONVEGNI	€ 6.445,65	
8.03	USCITE PER PERSONALE DIPENDENTE		€ 47.537,96
8.03.001	COSTO DEL PERSONALE	€ 47.537,96	
8.04	COMPENSI A TERZI		€ 5.494,24
8.04.001	COMPENSI A CONSULENTI	€ 5.344,24	
8.04.002	DIARIA CONSIGLIERI	€ 150,00	
8.11	ALTRE USCITE		€ 23.473,50
8.11.001	CONTRIB. PER ATTIVITA' SEZIONI	€ 180,00	
8.11.004	NOTIZIARIO	€ 6.744,96	
8.11.014	SPESE VARIE	€ 482,45	
8.11.017	UTENZE TELEFONICHE	€ 2.373,45	
8.11.018	SPESE POSTALI	€ 4.610,89	
8.11.021	MANUTENZIONE LOCALI	€ 1.104,60	
8.11.022	COSTI ASSISTENZA PERIODICA	€ 450,99	
8.11.023	SPESE GEST. HARDW. E SOFT.	€ 1.694,00	
8.11.024	RIMB. SPESE VIVE A CONSIGLIERI	€ 2.377,50	
8.11.025	CANCELLERIA	€ 850,46	
8.11.035	ASSICURAZIONE ALLIANZ	€ 778,00	
8.11.037	SPESE BANCARIE	€ 826,20	
8.11.043	FONDO PRO ELEZIONI	€ 1.000,00	
8.15	SPESE PER SEZIONI		€ 898,24
	TOTALE		€ 84.485,93
	DIFFERENZA A PAREGGIO		€ 0,00
	TOTALE A PAREGGIO		€ 84.485,93

Il Presidente **Paolo Piscopo**

Il Tesoriere **Antonino Benincasa**

Relazione del Tesoriere per l'esercizio 2020

OGGETTO: relazione sulla previsione finanziaria dell'anno 2020.

Gentilissimi Associati, il bilancio di previsione per l'anno 2020, qui accluso, presenta una contrazione sensibile delle spese rispetto ai precedenti anni.

Ciò è stato possibile per la partecipazione del Fondo di Solidarietà sulle spese di alcune voci che interessano sia i soci dell'Associazione sia i soci del Fondo.

Il Consiglio di Presidenza nella seduta dell'11.12.2019, a seguito della verifica su varie voci del bilancio, ha posto l'attenzione sulle: Spese per Convegni, Notiziario, Sezioni e Consulenti; sulle prime tre, lo stesso Consiglio, ha caldeggiato la partecipazione del Fondo che, ritenute valide le richieste dell'Associazione, ha deliberato, nella riunione del 16 gennaio 2020, tale partecipazione nella misura del 50% per ciascuna voce: Notiziario, Convegni e Sezioni.

Per quanta riguarda il Compenso a Consulenti sono stati effettuati cordiali incontri con gli interessati con i quali è stata concordata una riduzione sulle parcelle e sulle singole spese per le prestazioni.

Dopo tali interventi è stato redatto il bilancio di previsione che ci occupa e che registra un complessivo di spese per € 75.600,00; importo minore di circa € 9.000,00 di quanto effettivamente esitato nell'anno 2019.

A fronte di tali uscite prevedendo entrate per 72.800,00, si ritiene di fare ricorso al Fondo Assistenza Associati in misura di € 2.800,00 per pervenire al pareggio di bilancio ancora ridotto rispetto al passato.

Ove d'accordo con quanto relazionato, si chiede l'approvazione della previsione finanziaria per l'anno 2020.

Palermo 27 gennaio 2020



Il Tesoriere
Antonino Benincasa

Previsione finanziaria per l'anno 2020

ENTRATE

Quote Associative	71.000,00
Interessi Attivi	1.800,00
Fondo Assistenza	<u>2.800,00</u>
	75.600,00

USCITE

Viaggi di rappresentanza	500,00
Spese per Convegni	5.500,00
Costo del Personale	46.000,00
Compenso a Consulenti	4.000,00
Diaria Consiglieri	300,00
Contributo Attività Sezioni	500,00
Notiziario	4.000,00
Spese Varie	800,00
Utenze Telefoniche	2.000,00
Spese Postali	3.000,00
Manutenzione Locali	1.200,00
Costi Assistenza Periodica	500,00
Spese Gest. Hardware e Software	1.700,00
Rimb. Spese Vive a Consiglieri	2.400,00
Cancelleria	1.000,00
Assicurazione Allianz	800,00
Spese bancarie	900,00
Spese per sezioni	<u>500,00</u>
	75.600,00

Palermo 27.01.2020

Il Tesoriere
Antonino Benincasa

VERBALE DEL COMITATO DI VALUTAZIONE DEI CONTI

Il Comitato di Valutazione dei Conti, riunito in data odierna, ha proceduto allo spoglio delle schede pervenute dalla Consultazione “Epistolare” per l’approvazione del Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2019 e del Bilancio Preventivo per l’anno 2020 dell’Associazione ex Dipendenti del Banco di Sicilia.

Dall’esame delle schede il Comitato può attestare che i Colleghi votanti hanno approvato a maggioranza il Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2019 e il Bilancio Preventivo per l’anno 2020.

Fatto, letto e chiuso viene approvato dai Membri del Comitato.

Palermo, 16 settembre 2020

Il Presidente del Comitato
Antonio Foddai

Ricordo

Nel ricordo e nel rimpianto di due amici e colleghi affettuosi.

Comunichiamo che, dopo lunga e sofferta malattia, ci ha lasciato il collega

Francesco Inserra,

Segretario della Sezione di Siracusa per molti anni.

Ricorderemo sempre il suo attaccamento all’Associazione e la sua capacità di essere vicino ai problemi

e alle necessità dei Soci della sua Sezione.

Ci mancherà la sua presenza sempre allegra e fattiva alle nostre riunioni.



*Con grande dispiacere abbiamo appreso che è mancato il Segretario della Sezione di Firenze **Bruno Todaro.***

L’Associazione sinceramente commossa si unisce al dolore dei familiari e degli amici nel ricordo di un amico sincero e di un collega sempre disponibile.

Per gentile concessione della rivista "La Quercia", periodico dell'Unione Pensionati Unicredit, pubblichiamo volentieri

AGEVOLAZIONI PERSONALE IN QUIESCENZA

Abbiamo pensato fosse utile portare a conoscenza dei nostri lettori provvedimenti per il Personale in Servizio che, rimasti validi anche per i colleghi in quiescenza, valorizzano quel senso di appartenenza ancora presente verso la Banca a cui tanto hanno dato, e della quale spesso si sentono Sviluppatori non retribuiti.

Assistenza sanitaria

Assistenza sanitaria integrativa

Il Welfare di Unicredit offre una copertura sanitaria integrativa rispetto alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale, grazie a Uni.C.A., la nostra Cassa di Assistenza sanitaria aziendale.

I piani sanitari sono dedicati oltre che a tutti i dipendenti, anche ai pensionati, ai percettori di assegno dal Fondo Sociale per l'occupazione, al personale esodato e ai loro nuclei familiari.

Una volta pensionato il collega potrà effettuare la scelta tra differenti piani di assistenza dedicati.

Per aderire al programma assicurativo previsto, riceverà a casa la scheda di adesione che dovrà restituire entro il termine e con le modalità stabiliti.

Long Term Care

Long Term Care è una forma di assistenza, prevista dal CCNL, prestata dalla Casdic (Cassa nazionale di assistenza sanitaria per il personale dipendente del settore del credito) a favore del personale che si trovi in uno stato di non autosufficienza.

La contribuzione, definita nel CCNL, è versata esclusivamente dall'azienda.

Beneficiario delle prestazioni LTC è anche il personale in quiescenza cessato dal servizio successivamente al 1.1.2008, che si trovi in uno stato di accertata non autosufficienza (vale a dire nell'incapacità – tendenzialmente permanente – a svolgere in tutto o in parte attività elementari della vita quotidiana quali lavarsi, vestirsi, alimentarsi, etc.).

Le prestazioni LTC consistono nell'erogazione di un rimborso di importo massimo pari a 16.800,00 € all'anno a fronte di spese per prestazioni sanitarie e/o socio assistenziali documentate, sostenute in relazione allo stato di "non autosufficienza" nell'anno di riferimento e a tutta una serie di servizi come ad esempio l'Assistenza domiciliare di tipo infermieristico, Strutture di riabilitazione e lungodegenza convenzionate, servizi di supporto per informazioni sulla gestione del paziente non autosufficiente, sulle procedure operative (es: informazioni sulla modulistica necessaria per apertura delle pratiche), informazioni su operatori ed aziende specializzati in grado di fornire servizi anche attraverso offerte di presidi sanitari (tipo: sedie a rotelle, materiali ortopedici-sanitari, deambulatori, ecc.) a condizioni particolari e tanti altri servizi.

Coperture assicurative

Auto e Moto

Unicredit offre una vasta gamma di assicurazioni per auto e moto a prezzi agevolati anche ai pensionati e ai loro familiari, quale ad esempio Guida Protetta.

Unicredit My Care Famiglia

Unicredit My Care Famiglia è la nuova soluzione assicurativa modulare per la casa e la famiglia, pensata per poter offrire un'ampia protezione in vari momenti della vita. Grazie alla disponibilità di coperture assicurative, servizi di assistenza, dispositivi telematici e all'assenza di vincoli riguardo la combinazione dei moduli, permette di individuare la soluzione su misura ad esempio per la casa, la famiglia, gli amici a quattro zampe, i rischi del web, e altro ancora. Tale agevolazione è fruibile anche dai colleghi in quiescenza e dai loro familiari. Per chi sottoscrive Unicredit My Care Famiglia è previsto, per tutto il 2020, uno sconto del 50% sul premio assicurativo che sarà applicato automaticamente anche ai successivi rinnovi!

Famiglia

La strenna Natalizia

In occasione del Natale, anche il personale in pensione riceve dal Gruppo una strenna di € 100 per ciascun figlio/minore che non abbia ancora compiuto 12 anni.

Il contributo viene riconosciuto anche agli orfani dei pensionati e alle vedove titolari della pensione di reversibilità.

Contributo ai figli tra i 4 ed i 12 anni

Ogni anno, con la retribuzione di Giugno, viene erogato anche al personale in pensione o percettore di rendita periodica da parte di uno dei Fondi Pensione complementari presenti nel Gruppo un contributo di € 100,00 per ogni figlio/minore d'età compresa fra i 4 e i 12 anni al cui mantenimento il dipendente/pensionato provveda in via continuativa.

Contributo per i figli studenti

Per iniziativa aziendale, il contributo per i figli studenti (studenti di scuola secondaria che abbiano superato l'anno scolastico o, se universitari che abbiano conseguito almeno 40 crediti formativi alla fine della sessione d'esami dell'anno accademico di riferimento) viene riconosciuto anche agli ex-Dipendenti (titolari di pensione integrativa/rendita periodica corrisposta da uno dei Fondi di previdenza complementare presenti nel Gruppo) o ai loro eredi titolari di pensione di reversibilità. La misura di tale contributo è stabilita dal CCNL.

Per gli studenti che s'iscrivono a una facoltà universitaria è prevista l'erogazione di un importo all'atto dell'iscrizione al 1° anno. Tale importo rappresenta un anticipo sul contributo spettante per il 1° anno accademico; la differenza sarà corrisposta al termine di detto anno.

Contributo familiari disabili

Al personale - anche Ex-Dipendenti titolari di pensione integrativa/rendita periodica corrisposta da uno dei Fondi di previdenza complementare presenti nel Gruppo (inclusi gli orfani di dipendenti o pensionati titolari in proprio di pensione/rendita a titolo di reversibilità) - che abbia il coniuge/parte dell'unione civile e/o i figli (anche in adozione o in affido) compromessi nella propria integrità somatopsichica, in conseguenza di grave minorazione fisica o psichica, congenita od acquisita (ai sensi dell'art. 3, comma 3 L.104/92), viene corrisposto ogni anno dall'Azienda un contributo di € 2.500,00 per ognuno dei soggetti indicati. Gli Ex-Dipendenti, per qualsiasi esigenza relativa al contributo in questione, devono comunque rivolgersi al Fondo Pensione.

Benefit

Servizi Bancari

Il conto corrente per i pensionati

Il passaggio in quiescenza, senza soluzione di continuità o a seguito di specifici accordi con l'azienda, dà diritto al conto pensione, con mantenimento delle condizioni agevolate previste tempo per tempo per i dipendenti.

Conti agevolati per i familiari

Per i familiari dei dipendenti in servizio e in quiescenza oppure per i dipendenti stessi che vogliono accendere un ulteriore conto, oltre a quello speciale, sono disponibili specifici conti agevolati.

Facoltà di scopertura ai dipendenti in quiescenza di Società del Gruppo

Anche il personale in quiescenza può fruire della facoltà di scopertura sul conto speciale intrattenuto presso UniCredit (€ 7.500,00 per Aree Prof.li; €10.000,00 per QD e Dirigenti).

Il Pensionato richiedente dovrà esibire all'Agenzia idonea documentazione attestante l'inquadramento all'epoca della cessazione (ad esempio stato di servizio).

Mutuo

Il vecchio mutuo

Se il collega in pensione è intestatario di un mutuo, il tasso agevolato da dipendente al 1,25% (1^a plafond)

verrà convertito al tasso del 2% (come per il 2^a plafond) mantenendo il piano di rimborso originario. Il tasso del secondo plafond rimane invariato.

Il nuovo mutuo

È prevista per i pensionati la possibilità di accedere ad un nuovo mutuo:

- l'importo massimo concedibile è correlato all'inquadramento in atto alla data della cessazione del servizio per pensionamento;
- il tasso è quello maggiore fra i due agevolati previsti dalla normativa interna;
- la richiesta deve rientrare nei limiti del plafond individuale previsto per il personale in servizio e con le stesse causali.

Per le condizioni dei mutui abbiamo chiesto da tempo una rivisitazione dei tassi adeguandoli a quelli di mercato. Siamo in attesa di risposta.

Casa

Convenzione Fascicolo Casa

UniCredit Subito Casa

UniCredit Subito Casa mette a disposizione di tutti i colleghi di UniCredit in Italia, la possibilità di usufruire di condizioni agevolate per l'acquisto e la vendita di immobili e per la richiesta del Fascicolo Casa. Speciali condizioni sono riservate anche per gli ex-dipendenti in quiescenza e per i famigliari dei dipendenti.

Previdenza integrativa

Fondo complementare

Una volta in pensione, il collega quiescente non è costretto a chiudere la sua posizione, ma può:

- mantenere la posizione congelando il contributo e lasciando che il capitale depositato si incrementi con gli investimenti e gli interessi maturati dal fondo;
- continuare ad alimentare il capitale con versamenti a suo carico, beneficiando dell'agevolazione fiscale (deducibilità nel limite 5.164,57€ annui);
- trasferire la sua posizione presso un fondo pensione aperto.

IL NOSTRO SITO www.unipens.org

Come accedere alla nuova funzionalità “Area Riservata”

Nell'intento di fornire uno strumento sempre più funzionale alle esigenze dei Soci al fine di interagire più efficacemente, e in tempo reale, con le nostre strutture operative, l'8 maggio è stata inviata ai Soci, tramite mail, una informativa, qui sotto riportata riguardante la nuova funzionalità del sito.

Con decorrenza 11 maggio 2020, sono disponibili sul nostro sito *'unipens.org'* nuove funzionalità che consentiranno di effettuare direttamente alcune attività senza doversi recare presso gli uffici del Gruppo Territoriale che, comunque, continuerà a poter essere contattato per ogni evenienza.

In pratica verrà messa a disposizione di tutti gli iscritti un'Area Riservata – le cui modalità di accesso sono illustrate più avanti – per mezzo della quale potrai contattarci e risolvere direttamente gran parte delle tue esigenze operative, quali:

- verificare e/o modificare direttamente 'online' i tuoi recapiti (cambio del tuo indirizzo, della mail oppure di un numero telefonico);
- accedere a tutti i documenti ufficiali della nostra Associazione (come ad esempio i verbali dei vari Organismi dell'Unione Pensionati nonché specifiche comunicazioni su tematiche di particolare interesse degli iscritti).

Resta inteso, che tutte le altre informazioni presenti attualmente sul sito continueranno ad essere visibili a tutti i visitatori, mentre le funzionalità sopra descritte saranno riservate esclusivamente ai Soci dell'Unione.

La registrazione all'area riservata è molto semplice. È sufficiente:

- selezionare la foglia verde con l'indicazione 'AREA RISERVATA' sulla parte destra dell'home page del sito (così come sulle altre pagine del sito);
- effettuare il “Login”:
 - digitare il tuo indirizzo e-mail (quello a suo tempo comunicatoci) nel campo “Username”;
 - digitare la tua password nel campo successivo. Al primo accesso la password sarà composta da 11 caratteri, con la seguente successione:
 - il primo carattere dev'essere la prima lettera maiuscola del cognome del socio,
 - a seguire, la medesima lettera del cognome del socio, ma in minuscolo;
 - Il simbolo underscore_ (trattino basso);
 - La data di nascita del socio nel formato “ggm-maaaa”

A titolo puramente esemplificativo, per Mario Rossi, nato il 21 maggio 1943, la password sarà: Rr_21051943.

Mentre la *Username* rimarrà sempre la stessa (l'indirizzo mail), la password potrà essere cambiata (così come i tuoi recapiti) utilizzando il link “modifica i tuoi recapiti / password” che comparirà – per gli utenti che hanno fatto il login – sulla destra dell'home page, sotto l'immagine della nostra rivista.

Per modificare la password o i recapiti, per ragioni di sicurezza, verrà richiesto di utilizzare il proprio Login, inserendo nuovamente le proprie credenziali (*Username e Password*).

Chi non fosse interessato alle funzionalità dell'Area Riservata, potrà accedere liberamente al sito come avviene attualmente. Solo nel caso si volesse accedere ad un documento riservato verrà richiesto la procedura come sopra indicato.

Per completezza di informazioni ti segnaliamo che:

- requisito indispensabile per accedere alle sopra indicate funzionalità sarà l'aver comunicato un indirizzo e-mail;
- nel corso delle prossime settimane, quando gli uffici dei Gruppi Territoriali saranno nuovamente presidiati, attiveremo una funzione che consentirà l'iscrizione online dei nuovi soci.

Confidiamo che i nuovi strumenti messi a disposizione soddisfino sempre di più le esigenze dei Soci e agevolino conseguentemente la comunicazione con la nostra Associazione.

Per ogni chiarimento eventualmente necessario, ti invitiamo a contattarci tramite il canale “Restiamo in contatto” presente nel nostro sito oppure facendo riferimento alle strutture di ciascun Gruppo Territoriale.

Un cordiale saluto.

N.d.R. - Copia della mail inviata ai nostri iscritti l'8 maggio u.s.

*Il Presidente
Giacomo Pennarola*



LA REGATA STORICA DI VENEZIA

di Tommaso Militello



La Regata Storica (termine che probabilmente promana da *remigata*, cioè gara a remi) fruisce di siffatto appellativo dal 1899, quando, in occasione della III Biennale Internazionale d'Arte - su proposta del Sindaco di Venezia, conte *Filippo Grimani* -, assunse il nome di "storica"; e si tiene la prima domenica del mese di settembre, la più antica risalendo al 16 settembre 1274.

Coinvolge l'intera città sulle rive del Canal Grande, i cui edifici si caratterizzano per lo sfavillio di drappi, di arazzi, di damaschi e di stoffe preziose.

Le gare dei regatanti (in numero di quattro, suddivise per categoria di età e tipologia dei natanti come appresso : regata dei giovanissimi su pupparini a due remi, regata delle caorline a sei remi, regata delle donne su mascarete a due remi, regata dei gondolini a due remi) vengono precedute dalla sfilata del corteo acqueo (decine e decine di imbarcazioni tipiche cinquecentesche, multicolori e con gon-

dolieri in costume, che trasportano il doge, la dogaresa e tutte le più alte cariche della Magistratura veneziana, in una fedele ricostruzione del passato glorioso di una delle Repubbliche Marinare più potenti del Mediterraneo), che rievoca l'accoglimento a Venezia (1489) di Caterina Cornaro, regina di Cipro.

La partenza avviene dalla punta della Motta, nel Sestiere di Castello, quindi il percorso si sviluppa per giungere al termine del Canal Grande, a Santa Chiara, dove si inverte la direzione di marcia attorno ad una *bricola* (giro del *paletto*), pervenendo infine al traguardo alla son tuosa macchina su *zatteroni* (*machina*) ormeggiata in prossimità di Cà Foscari. Fra i premi sono molto ambite le bandiere, di diversi colori : al primo è consegnata la rossa, al secondo la bianca (anticamente celeste), al terzo la verde, al quarto la blu (anticamente gialla su cui campeggiava un maialino, animale considerato poco veloce).

(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

LE BARCHE

Pupparin

Imbarcazione veloce usata un tempo per la vigilanza marittima o come barca da *casada*. Molto sviluppata nella poppa da cui prende il nome. Vogata a un remo fino ad un massimo di 4, la sua lunghezza varia da 9 a oltre 10 m. Il profilo sottile ed affilato dello scafo e la prua audacemente slanciata fanno del *pupparin* una barca elegante e raffinata.

Mascareta

Tipo di *sandolo* leggero usato per la pesca, per le regate e per il diporto lagunare. La sua lunghezza (6-8 m) varia in rapporto al numero di vogatori (1-4 remi). Sembra che il nome derivi dall'uso frequente che ne facevano le prostitute mascherate.

Caorlina

Barca da lavoro, conserva le forme originali. La si vede riprodotta in maniera analoga nelle stampe del XVI° secolo. Adibita alla pesca (*caorlina da seragia*) e soprattutto al trasporto delle primizie ortofrutticole dalle isole al mercato cittadino. La caratteristica principale è la forma della poppa e della prua che, allungate e senza asta, sono uguali. Il nome fa presumere l'origine da Caorle.

Gondolino

Nato ed usato esclusivamente per la Regata Storica, il *gondolino* fece la sua prima apparizione in gara nel 1825, con l'intento di rendere la regata maggiormente competitiva e più appassionante. Imbarcazione più leggera e svelta della gondola dalla quale trae la sua forma, misura attualmente 10.50 m di lunghezza, 1.10 m di larghezza e 0.65 m di larghezza del fondo.

ALTRE BARCHE TRADIZIONALI

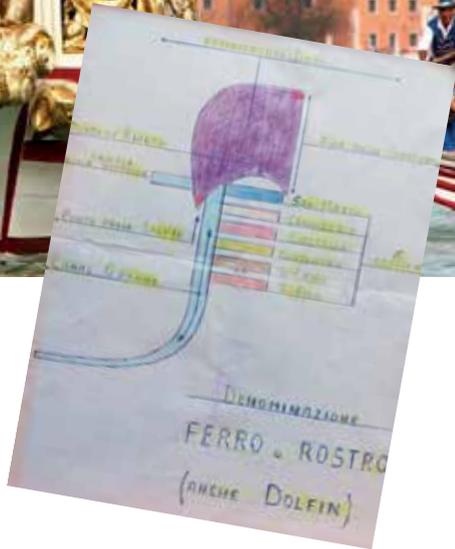
Gondola

Imbarcazione veneziana per antonomasia. Nonostante lo sforzo degli studiosi, l'etimo resta ancora ignoto. Il colore nero fu imposto da un'ordinanza del Magistrato alle Pompe per limitare lo sfarzo eccessivo con cui i nobili e i ricchi addobavano le proprie imbarcazioni. Molto



severe sono le regole di costruzione : la metà destra deve essere più stretta della sinistra di 24 mm (asimmetria chiamata *lai*), la lunghezza deve essere di 10.75 m e la larghezza interna di 1.38 m. La gondola è usata esclusivamente per il trasporto di persone e per le regate.

Uno degli elementi più tipici è il **ferro di prua** (altrimenti noto come **dolfin**, del peso di circa 20kg., dapprima in acciaio, in epoca recente in alluminio), che soltanto nel XVIII° secolo assunse la forma tuttora mantenuta, epoca in cui venne raggiunta la piena evoluzione del mezzo, ragionevolmente sulla base di consuetudini di cantiere di un gruppo di costruttori prevalentemente di origine cadorina.



Il **ferro di prua** (di cui si allega un disegno esplicativo della simbologia di cui appresso, a suo tempo predisposto dal Sig. Alessandro Bortoloni) rappresenta, nella tradizione, i sei sestieri di Venezia – San Marco, San Polo, Santa Croce, Dorsoduro, Cannaregio, Castello – (i sei denti rivolti in avanti), la Giudecca (il dente rivolto all’ indietro) ed il cappello

del doge, l’ archetto sopra il dente piu’ alto del pettine, simboleggiando il ponte di Rialto, la “S” che parte dal punto piu’ alto per arrivare a quello piu’ basso del ferro raffigurando il Canal Grande. In quello di alcune gondole di recente costruzione sono presenti anche tre rifiniture, sorta di ricami detti “foglie”, posti fra le sei barrette anteriori, che individuano le tre isole piu’ importanti fra quelle della laguna veneta, ovvero Murano, Burano e Torcello. Merita segnalare, in proposito, anche una interpretazione aggiuntiva : il primo dente dei sestieri (San Marco) che continua dall’ altra parte del corno dogale con un altro dente (l’ isola della Giudecca) costituisce il braccio corto di una croce, mentre quello piu’ lungo e’ formato dall’ asse ideale che attraversa, per la lunghezza, tutto il ferro.

Balotina

Barca simile alla gondola dalla quale si differenzia per lo scafo leggermente più stretto e tondeggiante. Di solito a quattro o a sei remi. Il nome deriva da *balote* di argilla usate sia per la caccia sia durante le regate, dai direttori di gara per mantenere la disciplina e rendere sgombro il percorso della regata. In atto, viene utilizzata come barca di rappresentanza.



Sandolo

Era la barca più diffusa per la sua estrema duttilità (trasporto cose, persone, pesca). Non si conosce l’ etimo: si suppone derivi da *sandalium*, tipo di scarpa piatta come appunto il fondo della barca. Il termine *sandolo* si legge in un documento del 1292. La sua lunghezza varia dai 7 ai 9 m e secondo l’ uso muta anche il nome: *sandolo barcariol*, *buranello*, *sampieroro*, *da fossina*, ecc.



Disdotona, Dodesona, Quatordesona, ecc.

Imbarcazioni da parata che appartengono alle più importanti società remiere. La più antica è la Dodesona della Bucintoro. Nel secolo scorso un medesimo esemplare apriva il corteo della Regata Storica. La Disdotona, invece, con i suoi 24 m è la più lunga barca a remi della laguna e rappresenta la Società Querini. La Quatordesona è una barca di recente costruzione e rappresenta la città di Mestre.



Fondo di Solidarietà

RELAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE ANNO 2019

Come può evincersi dai dati di bilancio allegato, i risultati non sono stati altrettanto buoni se paragonati a quelli dello scorso esercizio

Leggendo il Bilancio al 31/12/2019, si nota un Disavanzo d'esercizio di € 42.656,44.

Rispetto all'avanzo dello scorso esercizio si è verificata una variazione in diminuzione di € 47.502,32, dovuta essenzialmente alle minori plusvalenze realizzate sulle vendite dei BTP, ai minori contributi versati ed anche alla straordinaria quantità di "Benefici" erogati ammontanti a circa € 420.000,00.

L'andamento altalenante della Borsa Valori, ha indotto il Comitato di Gestione ad assumere un comportamento prudentiale nella gestione del portafoglio titoli, d'accordo con i propri Consulenti presso l'Unicredit Private e Fineco Bank.

Tale gestione ci ha consentito di mantenere quasi costante il gettito degli interessi anche per l'anno 2019, mentre si è constatato un leggero decremento dei contributi versati dai nostri iscritti pari a circa € 5.000,00.

Il motivo principale che ci ha portato ad avere un Disavanzo di Gestione, va ricercato nell'esborso relativo ai Benefici Pagati agli aventi diritto pari a circa € 420.000,00, contrapposto ad una diminuzione degli interessi maturati sugli investimenti pari a circa € 60.000,00. Purtroppo molti dei nostri iscritti ci hanno lasciato, e tale fatto ci rammarica vivamente.

Pertanto, malgrado le minori entrate e le maggiori uscite possiamo ritenerci moderatamente soddisfatti dell'andamento dell'esercizio trascorso, poiché il Fondo di Solidarietà gode di buona salute, come testimoniato dalla Relazione Attuariale che abbiamo effettuato nel corso dell'Esercizio.

Da quest'anno il Comitato di Gestione, propone di presentare in Assemblea Generale il Bilancio di Fine Esercizio 2019 senza che sia stata effettuata la scrittura di chiusura del Disavanzo, in modo da evidenziare che al 01/01/2020 tale somma verrà addebitata sul patrimonio del Fondo.

Tale Disavanzo dopo l'approvazione dell'Assemblea Generale Ordinaria, verrà girato all'attivo del Fondo di Solidarietà.

Il Presidente
Dott. Filippo De Luca

BILANCIO AL 31/12/2019

ATTIVO

LIQUIDITA'		30.306,15
CASSA - ECONOMATO	16,12	
BANCHE		33.540,03
C/C UNICREDIT EX BDS	19.886,43	
C/C FINECO BANK	8.191,79	
C/C UNICREDIT PRIVATE	2.211,81	
CREDITORI DIVERSI	3.250,00	
ATTIVITA' A BREVE		6.276.104,28
TITOLI		6.276.104,28
TITOLI DI PROPRIETA'	1.539.254,62	
PIONEERE TARGET EQ.	577.949,05	
FONDI COMUNI	3.829.822,86	
UNICREDIT PORTFOLIO INST.	329.077,75	
IMMOBILIZZAZIONI		5.330,24
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		5.330,24
APPARECCH. ELETTRONICHE	1.421,35	
PROGRAMMI E SOFTWARE	3.908,89	
TOTALE		6.314.990,67
DISAVANZO DI ESERCIZIO		42.656,44
TOTALE A PAREGGIO		6.357.647,11

PASSIVO

PASSIVITA'		6.357.647,11
FONDO DI SOLIDARIETA'		6.350.042,03
FONDO DIVERSI		7.605,08
FONDO TFR	6.368,72	
FONDO AMMORTAMENTI	1.236,36	
TOTALE		6.357.647,11

ENTRATE

		464.856,97
CONTRIBUTI	299.069,47	
INTERESSI	165.787,50	
TOTALE		464.856,97

USCITE

		507.513,41
USCITE PER ATT. ISTITUZ.	419.000,00	
BENEFICI PAGATI	419.000,00	
USCITA PER PERS. DIPEND.	37.193,15	
SPESE COLLABORATORI	37.193,15	
COMPENSI A TERZI	17.494,93	
CONSULENZE	17.494,93	
ALTRE USCITE		31.096,09
SPESE BANCARIE	143,00	
IMPOSTA SU INTERESSI	5.879,75	
IMPOSTA DI BOLLO	12.188,70	
POSTE E TELEFONICHE	2.993,85	
SPESE VARIE	7.896,11	
ACCANTONAMENTI TFR	1.994,68	
AMMORTAMENTI	2.729,24	
TOTALE		510.763,41
DIFFERENZA A PAREGGIO		- 42.656,44
TOTALE A PAREGGIO		464.856,97

VERBALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti, riunito in data odierna, ha proceduto allo spoglio delle schede pervenute dalla Consultazione "Epistolare" per l'approvazione del Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2019 e del Bilancio Preventivo per l'anno 2020 del Fondo di Solidarietà.

Dall'esame delle schede il Collegio può attestare che con votazione unanime i Soci del Fondo di Solidarietà hanno approvato il Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2019 e il Bilancio Preventivo per l'anno 2020.

Fatto, letto e chiuso viene approvato dai Membri del Collegio. Palermo, 16 settembre 2020

Il Presidente del Collegio
Antonio Foddai

Contro ogni schiavitù

di Antonio Foddai



Caporalato, tratta di esseri umani e sfruttamento sono solamente alcune delle nuove forme schiavitù, causate da politiche neoliberiste e processi di globalizzazione.

Non passa estate senza che le cronache locali siano funestate da episodi di sfruttamento estremo di lavoratori privati dei più elementari diritti.

Da almeno due decenni la questione dell'immigrazione viene strumentalizzata e deumanizza i migranti riducendoli a cose, corpi senza volti né storie, merci di scambio in accordi internazionali siglati con regimi liberticidi. E poi gli anziani, i poveri, i "diversi" in generale, che godono spesso, di fatto, di uno status ridotto di cittadinanza.

Sono tante, troppe, le storie in cui la dignità umana viene calpestata quotidianamente, in cui condizioni di precarietà esistenziale e vulnerabilità hanno il sopravvento.

Il caporalato è un sistema che può ricongiungersi a forme di riduzione in schiavitù.

È evidente che la globalizzazione

neoliberista ha provocato un aumento catastrofico dei livelli di povertà e di conflitto sociale, che provoca migrazioni e i mercanti di schiavi sfruttano questa «orda migratoria» reclutando lavoratori «invisibili» per mansioni a basso costo o addirittura non pagate, ancorché faticosissime.

Le multinazionali, moderne "Compagnie delle Indie", beneficiano di questo esercito di riserva e le soggettività sembrano tornare anonime e il lavoratore sembra incarnare unicamente la sua capacità di fornire braccia e non anche umanità e capacità.

Aspetti ai quali si cerca di fornire risposte semplici e immediate, senza preoccuparsi delle cause profonde dei fenomeni: le cause delle migrazioni di massa sono le guerre e l'enorme diffusione di armamenti, i cambiamenti climatici che generano inondazioni e carestie, distruzioni di interi ecosistemi dovuti agli squilibri ambientali, la persistenza di logiche neo-coloniali e predatorie di cui sono vittime i Paesi del Continente africano.

Ai problemi succitati l'Occidente ac-



(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)

cura coloro che vogliono il cambiamento nell'espressione "buonismo".

"Buonismo" è un artificio retorico che rimanda a una precisa ideologia che tende a fare dello straniero il capro espiatorio di una serie di problemi che attengono all'aumento delle disuguaglianze, all'impovertimento di ampie fasce di popolazione (a cui corrisponde invece un aumento delle ricchezze per piccoli gruppi e potentati che si muovono su scala globale), a una diffusa percezione di insicurezza, che rimanda alla precarietà delle esistenze.

La parola "buonismo" va rivendicata. È il tentativo, ovvero la precisa scelta, di provare a essere "buoni", come si sarebbe dovuto esserlo, per esempio, verso gli ebrei deportati, con esseri umani che prima di essere "clandestini" che sbarcano sono esseri umani in fuga da sofferenze profonde.

Il buonismo e il pietismo definiscono l'atteggiamento di chi, comunque, si sforza di comprendere le ragioni degli altri e le circostanze che li spingono a determinate azioni.

Oggi occuparsi di questi problemi, dalle migrazioni alla tratta alle forme più estreme di sfruttamento lavorativo fino a pratiche semischiavili o schiavili - rientra

in questa visione.

È un dovere, a cui è opportuno non sottrarsi, e ciò implica un «prendere posizione», uno stare nella «mischia»: importante sia, in primo luogo, il farlo con rigore scientifico e facendo sempre riferimento a fonti, documenti, materiali pertinenti (quali quelli che provengono da organizzazioni ed Enti internazionali).

L'apertura internazionale, insieme al radicamento territoriale, consentono di lavorare su temi di grande impatto sul piano sociale e culturale e, al tempo stesso, di collaborare alla formulazione di possibili risposte a questioni urgenti quali la tratta, lo sfruttamento del lavoro minorile, le forme di radicalizzazione ma anche la violenza contro le donne e altri gruppi discriminati, la strutturazione dei sistemi di accoglienza dei migranti, le condizioni delle persone con disabilità e degli anziani.

In tema di migrazioni, esistono pratiche molto concrete che, se adottate su larga scala consentirebbero di evitare molti dei problemi che abbiamo davanti agli occhi e pure alcune conseguenze nefaste come la tratta, lo sfruttamento mediante il caporalato (che avvantaggia precisi poteri





economici, ben oltre i “caporali”), le forme più orribili di schiavitù sessuale.

Vanno potenziati gli strumenti di tutela dei diritti dei lavoratori, mettendo a fuoco anche come sono strutturate determinate filiere di produzione e intervenendo sul piano delle politiche migratorie, favorendo le modalità di un ingresso regolamentato, nonché modalità di permanenza in condizioni di regolarità sul territorio non aperto a tutti ma aperto e chi ha veramente bisogno.

Si tratta di una questione decisiva. Quello che occorre è avere reale cognizione della realtà, e quindi promuovere da parte di Istituzioni, Università, mondi associativi una seria e approfondita conoscenza dei dati e dei contesti.

Le tendenze demografiche di prepotente invecchiamento dell’Italia non possono essere taciute: in un paese che invecchia rapidamente, reintegrare i disoccupati (parte dei quali sono in età avanzata) non basterebbe a sostenere gli effetti strutturali del crollo demografico sul sistema pensionistico.

Nel dibattito del nostro Paese si tende a collegare automaticamente la disoccupazione dei lavoratori italiani e la crescente ripresa del fenomeno dell’emigrazione di giovani italiani qualificati, con la

presenza straniera, sottovalutando che gli occupati immigrati, pur spesso in possesso di significative qualifiche e competenze frequentemente non riconosciute, siano impegnati, prevalentemente, in lavori poco qualificati e scarsamente retribuiti e concentrati nelle aree del Paese a più scarso livello di disoccupazione.

E in alcuni di questi casi il lavoro è quello non solo mal pagato ma anche duramente sfruttato fino ad autentiche pratiche schiavili.

Quanto sopra si commenta da sé. Basterebbe conoscere e divulgare per ribaltare luoghi comuni e semplificazioni fuorvianti, e per contrastare pratiche sbagliatissime come la criminalizzazione dei migranti.

Potrebbero così mutare sensazioni e percezioni, nonché prese di posizione e decisioni politiche e istituzionali.

Ci auguriamo che questo possa avvenire e il senso di democrazia dei nostri governanti aiuti a svolgere con passione il lavoro di coloro che operano per raggiungere obiettivi di democrazia e solidarietà.

Un buonismo nazionale, un “buonismo di studio e lotta”, o, meglio, una militanza a sostegno dei diritti umani e delle persone rese vulnerabili dai contesti sociali ed economici.



L'Unità d'Italia è stata una libera scelta dei popoli o è stata imposta?

di Mario Guarino

Nel corso di una recente trasmissione televisiva, il noto magistrato calabrese dr. Gratteri ha dichiarato che l'Unità d'Italia era stata "imposta" alle popolazioni meridionali, suscitando nel suo interlocutore un più che evidente imbarazzo. L'unità d'Italia fu proclamata solennemente a Torino il 26 febbraio 1861 dal re di Sardegna Vittorio Emanuele II di Savoia-Carignano che contestualmente assunse il titolo di re d'Italia. Il processo storico che portò a questo evento inizia con la Rivoluzione Francese, ma i fatti più significativi per spiegarne le cause e gli effetti sono quelli accaduti a partire dal 1848, l'anno delle grandi rivoluzioni europee a Vienna, a Parigi, a Budapest e a Berlino contro



Nicola Gratteri

l'assolutismo monarchico restaurato dal Congresso di Vienna dopo la fine dell'avventura napoleonica.

In Italia, tra il febbraio e il marzo del 1848, il fuoco rivoluzionario alimentato dai liberali e dai mazziniani costrinse quasi tutti i regnanti italiani (perfino il Papa) a concedere la costituzione. L'indebolimento dell'Austria, a causa dell'insurrezione che aveva messo a dura prova la stabilità dell'impero, la rivolta dei milanesi contro l'oppressivo governo austriaco (le "cinque giornate" del marzo 1848) indussero il Piemonte a correre in soccorso degli insorgenti lombardi, dichiarando guerra all'Austria e chiamando a raccolta tutti gli altri regnanti d'Italia che di mala voglia, sotto la spinta minacciosa dei liberali locali, si decisero a concedere la costituzione e a inviare truppe in aiuto di quelle piemontesi (Leopoldo II, Ferdinando I e persino il Papa, Pio IX).

La guerra, dopo alcuni successi iniziali e l'entrata trionfale di Carlo Alberto in Milano, volse al peggio. Gli stati italia-

ni, diffidando delle mire espansionistiche dei Savoia e temendo che un eccessivo indebolimento dell'Austria avrebbe dato al Regno di Sardegna un ruolo egemone in Italia, ritirarono le proprie truppe. Gli austriaci, domate le rivolte di Vienna e Budapest, poterono finalmente disporre di forze sufficienti per fermare e contrattaccare l'esercito sardo-piemontese, ormai rimasto senza alleati. La sconfitta di Custoza costrinse Carlo Alberto a chiedere l'armistizio. La ripresa della guerra nell'anno successivo si concluse con una nuova sconfitta e con una umiliante resa.

Carlo Alberto abdicò in favore del figlio Vittorio Emanuele che, molto più concreto del padre, aprì le porte a tutti gli esuli di tutti gli stati italiani, probabilmente prefigurando in ciò già un investimento vantaggioso a beneficio delle mai sopite mire espansionistiche della sua casata. In Toscana, a Napoli, a Palermo (dopo l'effimera dichiarazione di indipendenza), negli stati della Chiesa si scatenò la caccia al liberale. Il Papa, dopo l'assassinio del suo ministro Pellegrino Rossi, fu costretto a fuggire. I liberali romani proclamarono la repubblica di cui fu l'anima Giuseppe Mazzini. Ma un'armata francese invase lo stato e, nonostante l'eroica difesa dei patrioti guidati da Garibaldi, pose fine alla Repubblica Romana, la pagina - giudicata da molti - più bella e gloriosa del nostro Risorgimento. La Costituzione della Repubblica Romana, ispirata da Mazzini, in molte sue parti sembra precorre quella italiana del 1946.

Dopo la sconfitta, il regno Sardo-Piemontese avviò una avveduta politica di riforme interne che posero le basi di un robusto sviluppo economico. L'esercito venne rafforzato e la politica estera si proiettò sullo scacchiere internazionale grazie all'abilità di Cavour, che procurò al piccolo stato italiano relazioni importanti con l'Inghilterra e soprattutto con la Francia dove il nipote del primo Napoleone era riuscito, con un cinico colpo di stato,

a sovvertire gli ordinamenti repubblicani restaurando l'impero.

Napoleone III, abilmente manovrato dalla spregiudicata intelligenza di Cavour, divenne un alleato risolutivo nella guerra che il Piemonte dichiarò nel 1859 all'impero austriaco. Gli austriaci battuti persero per sempre il ruolo di gendarmi d'Italia, con la conseguenza che alle monarchie restaurate italiane venne a mancare un potente protettore. Il Regno di Sardegna si trovava, dopo la seconda guerra contro l'Austria, in una situazione di grave dissesto finanziario. Fattori interni e internazionali suggerivano allo stato sardo di cogliere l'occasione favorevole per realizzare l'antico sogno espansionistico dei Savoia. La Lombardia intanto era già stata annessa in virtù dei trattati di pace con l'Austria. Nel frattempo in Toscana e in Romagna i liberali avevano cacciato i vecchi governi e chiedevano l'annessione al regno di Sardegna, che avvenne in forma plebiscitaria tra il 1859 e il marzo 1860.

Il regno delle Due Sicilie si trovava in una situazione di isolamento internazionale. Aveva perso l'appoggio dell'Austria, ormai estromessa dalle questioni italiane, ed era oggetto di una violenta campagna di stampa in Inghilterra, dove si giunse a definire il regno meridionale come "la negazione di Dio".

La politica estera borbonica aveva perso la tradizionale amicizia con l'Inghilterra a causa dei dazi doganali sugli zolfi che penalizzavano il commercio inglese. La debolezza dello stato borbonico e il clima favorevole che si era creato internazionalmente suggerivano a Cavour una pronta azione di conquista. Ai primi di maggio partiva da Quarto la spedizione di Garibaldi che in poco tempo conquistava l'intera isola entrando trionfalmente a Napoli nel dicembre 1860.

Nel 1849 Garibaldi era stato l'anima dell'eroica quanto sfortunata difesa della Repubblica Romana. Dopo la fuga, in cui trovò la morte la sua compagna Anita, braccato dalle truppe francesi e pontificie, dopo mille traversie riuscì a riparare in Inghilterra dove riprese gli antichi contatti con Mazzini. Garibaldi aveva fama di essere un buon generale, non esponeva direttamente il governo sardo, ed era quindi il soggetto ideale per guidare la

spedizione che doveva conquistare il regno meridionale. Al tempo stesso la sua storia personale, il suo radicalismo, ne facevano un uomo scomodo per il governo sardo-piemontese. Cavour, statista di grande intelligenza ma anche di spregiudicato cinismo vide nella spedizione non solo un'opportunità di ingrandimento territoriale, ma soprattutto la possibilità, dopo aver risanato le finanze sabaude a spese di quelle borboniche, di proiettare l'Italia nel gioco delle grandi potenze europee. La morte prematura non consentì



Vittorio Emanuele II

lo sviluppo di queste ambiziose politiche e soprattutto lasciò la guida della giovane nazione in mani assai meno esperte ed abili con conseguenze e tare che ancora adesso sono visibili nella struttura dello stato italiano.

Le finanze dello stato borbonico erano prospere: sicure e pingui entrate erano assicurate dai dazi interni ed esterni; le spese estremamente contenute. Un buon affare per Cavour e per Vittorio Emanuele. Quando ormai le residue armate borboniche erano asserragliate insieme

(segue nella pagina successiva)

(segue dalla pagina precedente)



all'ultimo re, Francesco II, per un'ultima disperata resistenza a Gaeta – che si protrasse fino al 1861 - Garibaldi e gran parte dei suoi furono congedati senza molti riguardi. Molti di coloro che lo avevano seguito furono trattati come una marmaglia cenciosa, guardati con disprezzo dai militari di carriera dell'esercito sardo.

Dopo la capitolazione di Gaeta, molte migliaia di soldati borbonici furono deportati in Piemonte nella grande fortezza alpina di Fenestrelle, dove molti morirono di malattia e di stenti. Ancora nel 1864 diverse centinaia di larve cenciose erano ancora lì detenute. Il nuovo stato italiano si presentò alle popolazioni meridionali con un volto non meno odioso di quello borbonico. Alla Sicilia, che godeva di antica esenzione, fu imposta la leva militare obbligatoria. Dal punto di vista fiscale il regno delle Due Sicilie non era mai stato particolarmente oppressivo, tutto al contrario del nuovo ordine dove le gabelle e le tasse colpivano più il povero del ricco. La durezza con cui fu portata a termine l'occupazione militare del territorio meridionale specialmente in Calabria, Basilicata e Campania causò uno stato di rivolta endemica delle popolazioni rurali espo-

ste a vere e proprie spoliazioni da parte dell'esercito piemontese. La repressione che ne seguì fu spacciata come "lotta al brigantaggio" e lasciò segni indelebili tra le popolazioni meridionali, che subirono stupri, violenze e massacri di ogni genere, paesi rasi al suolo e giustizia sommaria di inermi donne e uomini, equiparabili solo alle stragi commesse nel 1944 dai nazisti in ritirata nell'Appennino Tosco-emiliano. La differenza è che la lotta al brigantaggio si protrasse dal 1861 al 1865 e costò tra i 70.000 e 100.000 morti tra la popolazione civile.

"Unità imposta"? Forse... Dubbia la unanimità dei plebisciti con cui venne ratificata l'annessione al Regno di Sardegna. Grande fu il malcontento per l'evidente e forzata "piemontizzazione" delle strutture amministrative e giudiziarie statali meridionali. L'economia e l'industria meridionale negli anni successivi all'Unità soffrirono gli effetti del protezionismo accordato dal governo all'industria del nord. Rimase disattesa la grande aspettativa dei ceti rurali meridionali di vedere attuata una riforma agraria che mettesse fine al latifondo e consentisse patti agrari più equi.

Sezione di **Catania**

I Soci di Catania hanno avuto il piacere di festeggiare gli splendidi 90 anni della carissima socia Anna Appicciutoli ved. Briguglio, in un locale all'aperto e nel rispetto delle norme anti covid. Il segreto per arrivare in ottime condizioni alla sua bellissima età sta, come lei sostiene, nel mantenersi sempre attivi dedicando tempo a lunghe passeggiate ed ad altri impegni (tra l'altro è iscritta all'Università degli Anziani e non vede l'ora di riprendere gli studi dopo il fermo dovuto alla pandemia).

Ad Anna vanno affettuosi Auguri dagli amici dell'Associazione.



Sono entrati a far parte dell'Associazione *...e li accogliamo con simpatia*

Bertana Antonella	Torino
Calomeni Francesco	Venezia
Carfi Orazio	Ragusa
Falcone Gaetana <i>ved.</i> Villari	Milano
Venturoli Anna Maria <i>ved.</i> Barone	Frugarolo AL

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Azzia Aurelio	12.09.2020	Catania
Bajardi Mario	20.12.2020	Roma
Barone Aldo	20.04.2020	Frugarolo AL
Bellavia Salvatore	20.06.2020	Agrigento
Bisacchi Sante	24.06.2020	Cesena FO
Boero Gabriella ved. Arcidiacono	22.06.2020	Genova
Chessari Rosina ved. Scrofani	03.08.2019	Ragusa
Curatolo Giovanna ved. Lombardo	06.2020	Catania
D'Albergo Maria ved. Moncada	2019	Ragusa
Dalla Mura Giancarlo	28.04.2020	Venezia
De Giacomo Antonio	20.06.2020	Trecastagni CT
Dellera Vittoria	07.04.2020	Milano
De Luca Alessandro	05.03.2020	Valderice TP
Di Cristina Gaetano	30.03.2020	Palermo
Di Gabriele Giorgia ved. Rumè	20.02.2020	Modica RG
Dominioni Maria	12.08.2020	Gravina di Catania CT
Eremia Salvatrice ved. Tortorici	27.06.2020	Serradifalco CL
Ferraro Adalgisa ved. La Paglia	08.08.2020	Enna
Ficola Paolina ved. Pellegrino	21.01.2020	Palermo
Fierotti Anna ved. Spedale	02.07.2020	Palermo
Ghezzi Gioacchino	25.07.2020	Venezia
Grassia Fausto	01.04.2020	Ispica RG
Greca Filippo	10.03.2020	Enna
Grotta Antonino	09.04.2020	Palermo
Inhoff Laura ved. Di Natale	18.04.2020	Venezia
Inserra Francesco	20.08.2020	Siracusa
Intravaia Antonino	17.06.2020	Palermo
La Terra Luigi	04.01.2020	Vittoria RG
Lo Grasso Salvatore	20.07.2020	Caltanissetta
Lo Sicco Vincenzo	27.08.2020	Palermo
Lupo Giuseppe	09.09.2019	Vicenza
Marrama Panfilo	10.04.2019	Vittorito AQ
Materia Pietro	30.08.2020	Milazzo ME
Maugeri Giuseppa ved. Dones	02.08.2020	Palermo
Melia Eugenio	15.02.2020	Milano
Messina Gaetano	20.04.2020	Genova
Mirra Silvana ved. Iovino	19.04.2020	Palermo
Modica Maria Concetta	10.12.2018	Palermo
Molè Emma ved. Melodia	23.06.2020	Ragusa
Monaco Rosaria ved. Aprile	12.06.2020	Palermo
Monfalcone Francesco		Palermo
Morello Agata ved. Amato	25.09.2020	Palermo
Morello Vittorio	21.08.2020	Messina
Nagar Anna ved. Garsia	28.10.2019	Milazzo ME
Negrin Mirko	16.09.2020	Venezia
Pantano Lorenzo	13.07.2020	Palermo
Pinetti Angela ved. Lanzino	15.08.2020	Palermo
Pulejo Angela ved. Marullo	07.10.2019	Messina
Rezoagli Bernardino	11.06.2019	Falconara Marittima AN
Rocuzzo Maria ved. Schiera	04.03.2020	Pordenone
Saluto Chiara ved. Zagone	17.07.2020	Palermo
Sandolo Vincenzo	25.01.2020	Milano
Scaduti Vincenzo	19.05.2020	Palermo
Schiavo Lidia ved. Campo	25.05.2020	Siracusa
Schininà Concetta ved. Livia	10.08.2020	Ragusa
Scuteri Alfredo	26.06.2020	Palermo
Solaroli Sauro	11.10.2019	Ravenna
Todaro Bruno	02.05.2020	Firenze
Ugdulena Domenico	15.02.2020	Acquedolci ME
Valenza Gabriella	30.08.2020	Palermo
Ventimiglia Maria	03.07.2020	Palermo
Villari Antonio	20.02.2020	Milano
Wian Elena ved. Perricone	05.04.2020	Palermo

Anche se in notevole anticipo la Presidenza, gli Organi Direttivi e la Redazione del Notiziario, con affettuosa cordialità ed in un forte abbraccio, augurano a tutti gli Associati, alle loro famiglie ed ai loro cari, un festoso Santo Natale ed un felice Anno Nuovo.



Auguri

